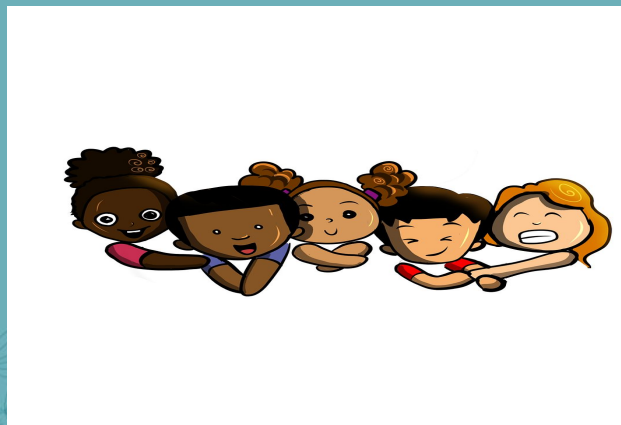


ACCOGLIERE LE DIVERSE CULTURE NEI CONTESTI ZERO-SEI



CARINA ANDREA FROSSASCO

Specialista in Bilinguismo e Neuro-educazione

Formatrice per la Neurodiversità e Disegno Universale per
l'apprendimento -

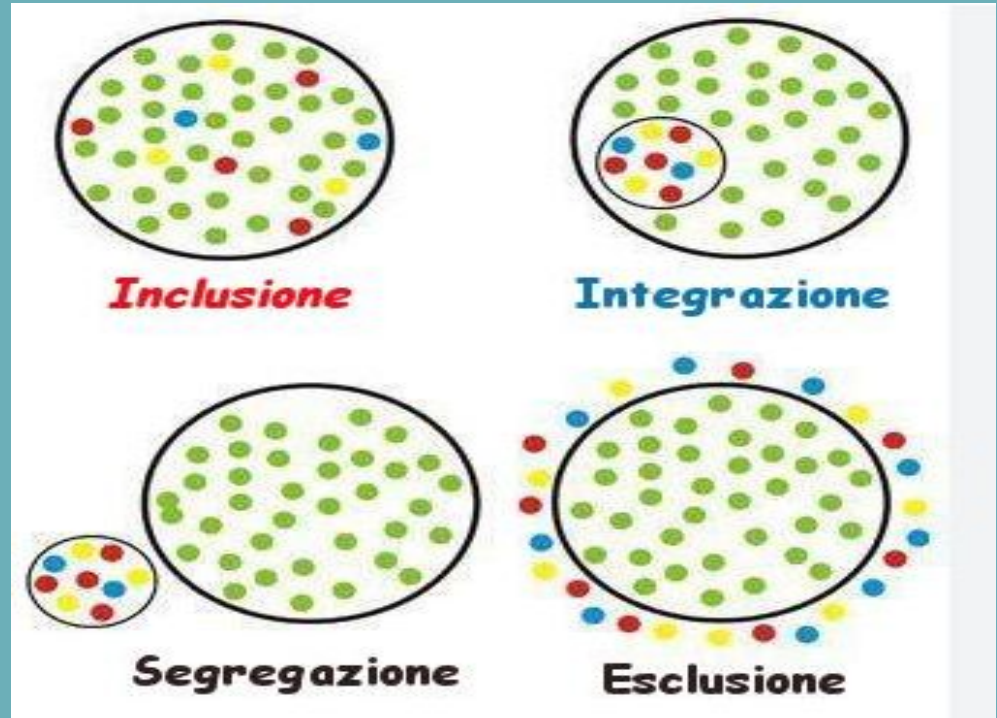


percorsi formativi06

EDUCAZIONE INCLUSIVA

COSA è?

UN DIRITTO!



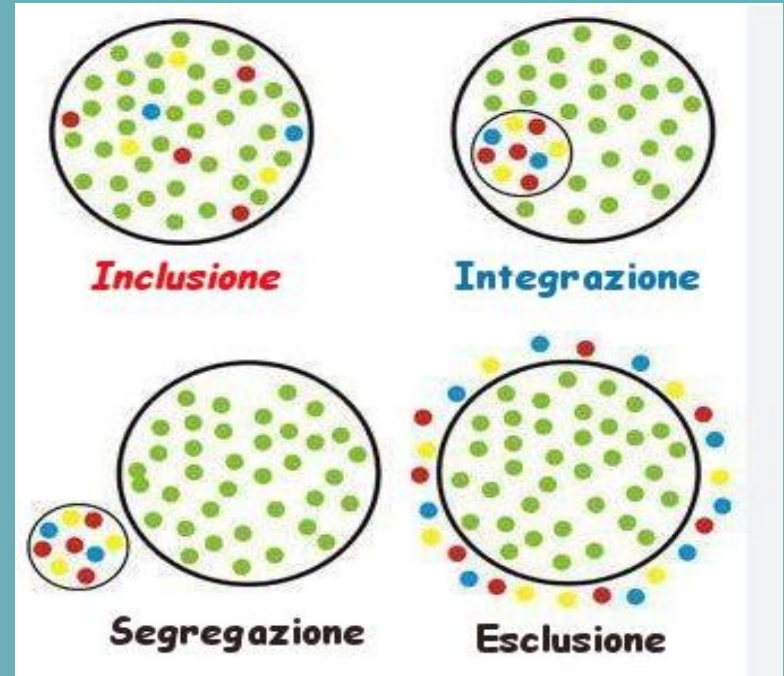
Enti internazionale

❖ **UNESCO**

❖ **UNICEF**

❖ **AGENDA 2030- NAZIONE
UNITE**

❖ **IN ITALIA: 1971, con la
legge 118.....2025?**



RIFLESSIONE:



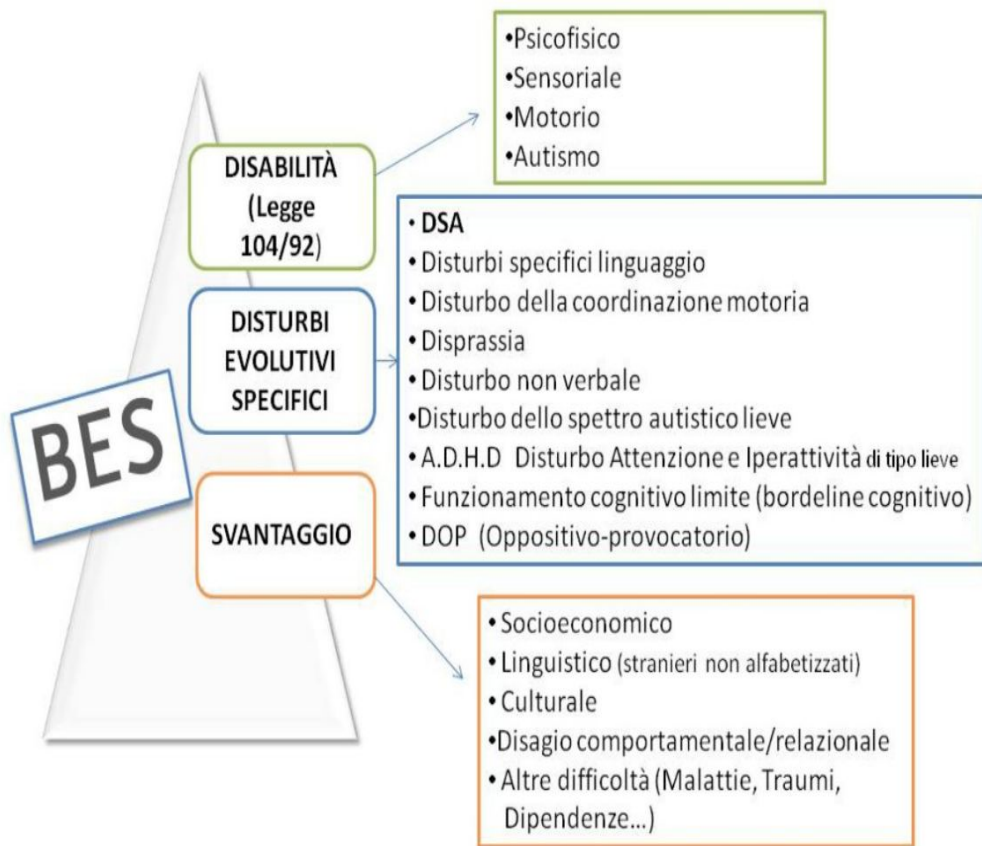
“L’inclusione e l’intercultura sono la base per una società in cui ogni persona, con la propria unicità culturale, è accolta, valorizzata e messa nelle condizioni di partecipare pienamente alla vita educativa e sociale.”



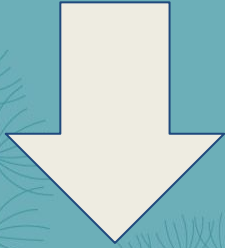
..... ma ancora ci sono cose che non ci convincono.....

Allarme Inclusione, report
Erickson: 1 docente su 4
(27,1%) è favorevole a classi
speciali, un balzo shock del
10,1% in un solo anno





MOBILITÀ GLOBALE



EFFETTI SOCIO-CULTURALI

norme sociali

valori e credenze

identità culturali

**sistemi educativi e
politici**

linguaggi e media

Effetti socio-culturali

Positivi

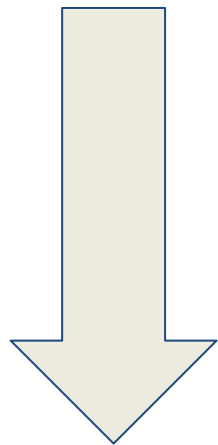
- Scambi culturali e conoscenze condivise
- Innovazione e crescita economica
- Arricchimento identitario (interculturalità)

Criticità

- Conflitti culturali e stereotipi
- “Fuga di cervelli”
- Omologazione culturale (perdita di culture locali)



Una scuola della comunità è socialmente responsabile.



La scuola, nel produrre cultura, concorre a cambiare la realtà in cui viviamo.

MITI SUI BAMBINI STRANIERI NELLA FASCIA 0–6 ANNI E L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA DOMINANTE

“I bambini piccoli imparano automaticamente la nuova lingua.”

“È meglio smettere di parlare la lingua madre a casa.”

“I bambini bilingui si confondono e mischiano le lingue.” (CO-SWITCHING)

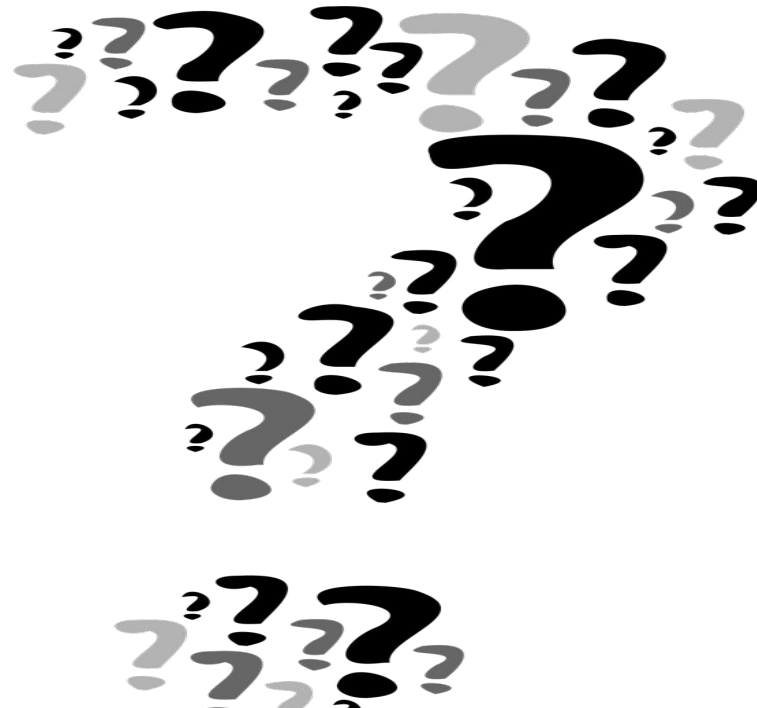
“Finché non capisce bene l'italiano, non serve coinvolgerlo nelle attività.”

“Se non parla subito, significa che ha un problema.” (SILENZIO SELETTIVO)

“Parlare più lingue rallenta lo sviluppo cognitivo.”



“Le famiglie devono parlare solo la lingua della scuola per aiutare il bambino.”

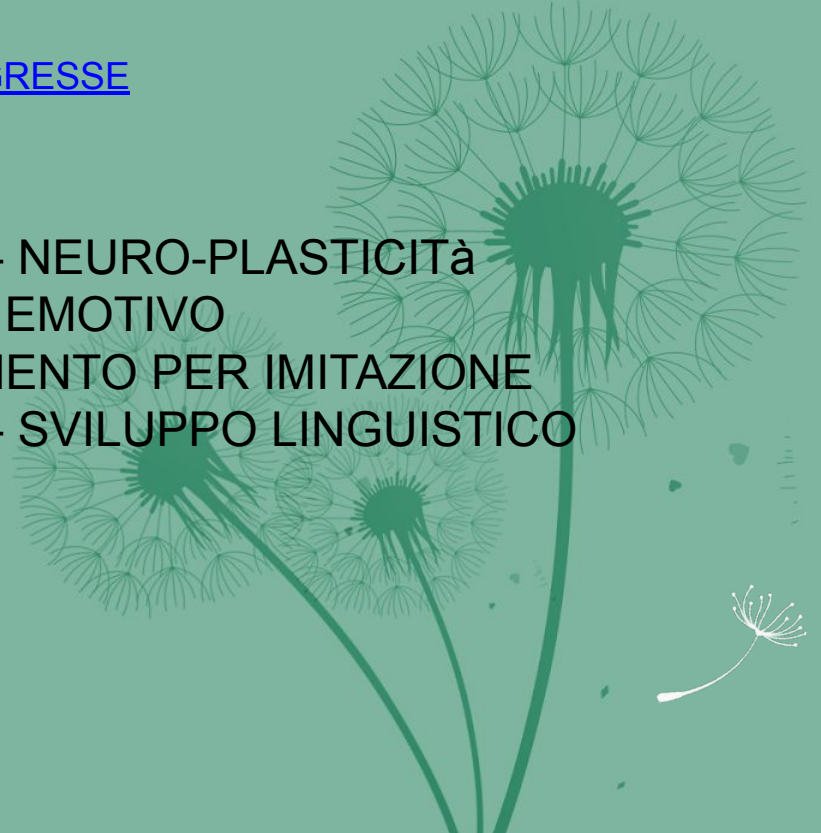


FASCIA 0-6

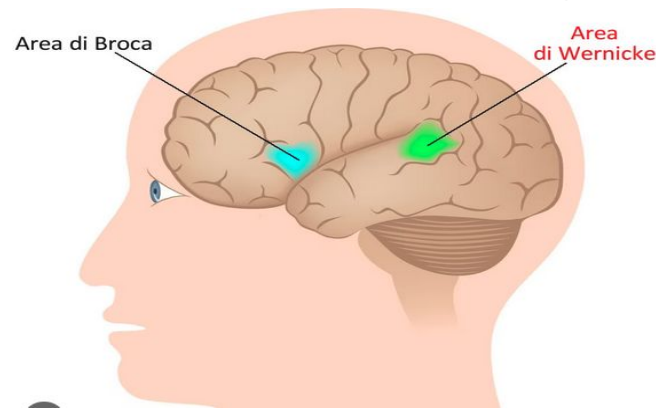


CONOSCENZE PREGRESSE

- ❑ CERVELLO - NEURO-PLASTICITÀ
- ❑ CERVELLO- EMOTIVO
- ❑ APPRENDIMENTO PER IMITAZIONE
- ❑ CERVELLO - SVILUPPO LINGUISTICO



Il Cervello del bambino e il Linguaggio



Area di Broca ----- produzione del linguaggio motorio-articolatoria

Area di Wernicke----- comprensione del linguaggio pensiero-significato

*“ LA PERCEZIONE DELLA LINGUA SI BASA IN
COMPLESSI ANALISI ACUSTICI PIÙ CHE IN UNA
SEMPLICE CORRELAZIONE FRA SUONI DI PAROLE E
SIGNIFICATO”(KANDEL, SCHWARTZ& JESSEL 2005)*



“Il linguaggio è un continuum che dai GESTI si estende fino alla
COMUNICAZIONE VERBALE: quest’ultima si situa al vertice di una
catena di acquisizioni fondate su relazioni dove **gestualità e sensi**
garantiscono il contatto con la realtà, la significatività con le parole
e
anche la loro **memorizzazione.**” (Oliverio A, ibidem)



Il cervello è plasmato dall'interazione con gli altri.
La mente si sviluppa nella interazione con gli altri.

L'influenza dell'intorno è fondamentale nell'acquisizione del linguaggio.

E il linguaggio compie un ruolo essenziale nella costruzione della rappresentazioni che conformano il contesto cognitivo sul quale il bambino si appoggia per operare e interagire con il suo interno.



VANTAGGI NEL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA



- a. maggiore predisposizione dell'apprendente per fattori di carattere neurobiologico;
- b. maggiore disponibilità di tempo per l'esposizione all'input e per la sollecitazione alla produzione linguistica;
- c. maggiore possibilità di associare l'input linguistico a contesti situazionali altamente prevedibili (routine)-



percorsi formativi06

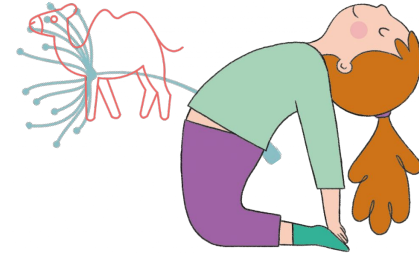
**“I bambini attivano processi psicolinguistici
peculiari dell’età infantile “**



***IMITAZIONE
ACCOMODAZIONE VOCALE
NEURONI SPECCHIO***

Total Physical Response (TPR)

Il Total Physical Response è una metodologia efficace per l'insegnamento delle lingue straniere nella prima infanzia perché unisce linguaggio e movimento. Attraverso comandi semplici associati a gesti e azioni, i bambini imparano in modo naturale, coinvolgendo il corpo e stimolando la memoria



PRINCIPI SECONDO GIUNCHI, 2003

Il primo consiste nel considerare il rinforzo come necessario per il consolidamento delle abitudini sensomotorie.

Il secondo invece stabilisce un efficace collegamento delle abitudini linguistiche in una lingua straniera,

Il terzo principio l'apprendimento di una lingua straniera comporta l'adozione di un nuovo comportamento verbale.

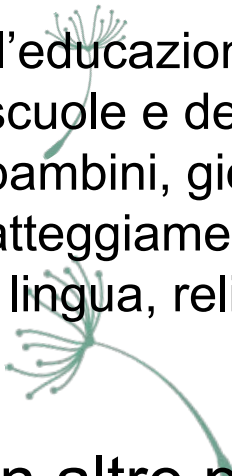
Il quarto principio consiste nel fatto che le abilità linguistiche sono apprese più efficacemente se gli elementi della lingua straniera sono presentati prima nella forma orale e poi in quella scritta



QUALCHE SUGGERIMENTO

- 1) Attenzione congiunta
- 2) Collega argomenti introdotti dal bambino
- 3) Guardalo negli occhi
- 4) Sostieni e facilita l'utilizzo dei gesti
- 5) Ampliare e riformula
- 6) Domandare aperte
- 7) T.P.R



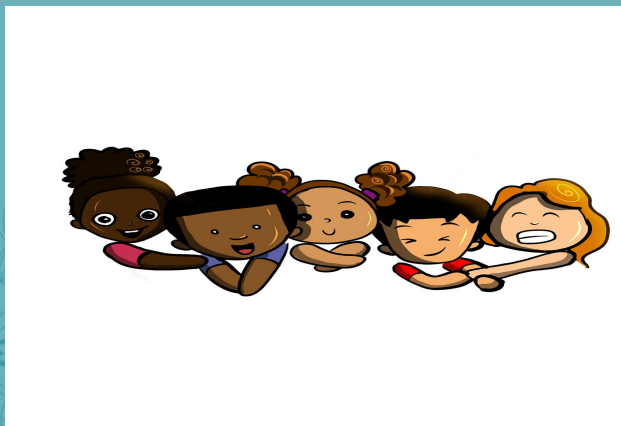


l'educazione inclusiva è un processo che comporta la trasformazione delle scuole e degli altri ambienti di apprendimento per accogliere tutti gli studenti — bambini, giovani, adulti — e mirare a eliminare l'esclusione che deriva da atteggiamenti negativi o dalla mancanza di risposta alla diversità (stato sociale, , lingua, religione, genere, abilità).

In altre parole: individuare le **BARRIERE** all'istruzione e rimuoverle, intervenendo su tutti gli aspetti — dal curriculum alla pedagogia, all'ambiente fisico-affettivo -all'insegnamento.

ACCOGLIERE LE DIVERSE CULTURE NEI CONTESTI ZERO-SEI

25 novembre



CARINA ANDREA FROSSASCO

Specialista in Bilinguismo e Neuro-educazione

Formatrice per la Neurodiversità e Disegno Universale per
l'apprendimento -

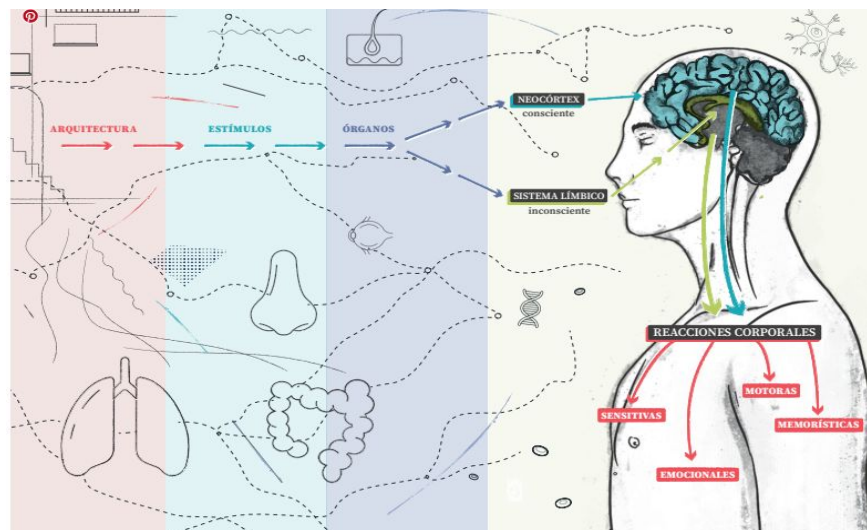


percorsi formativi06

COSTRUIRE UN AMBIENTE INCLUSIVO VUOL DIRE ABBATTERE BARRIERE..

DA DOVE COMINCIAMO??

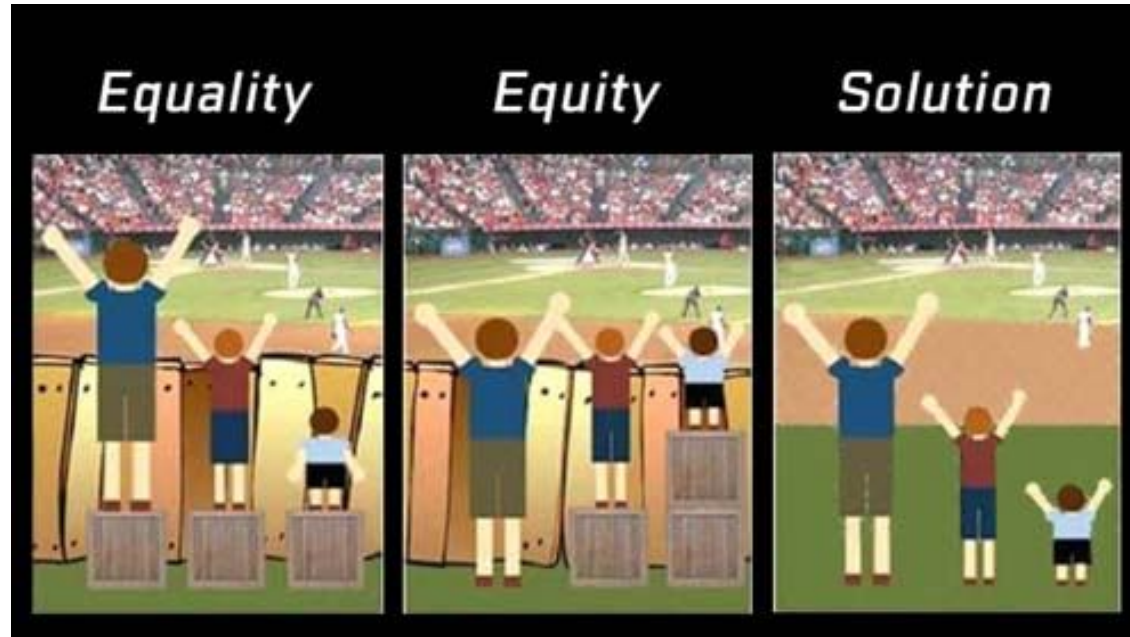
AMBIENTE FISICO



Ha il compito di “rafforzare l’identità personale, l’autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la “maturazione dell’identità personale,... in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi)”, mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino”



BARRIERE

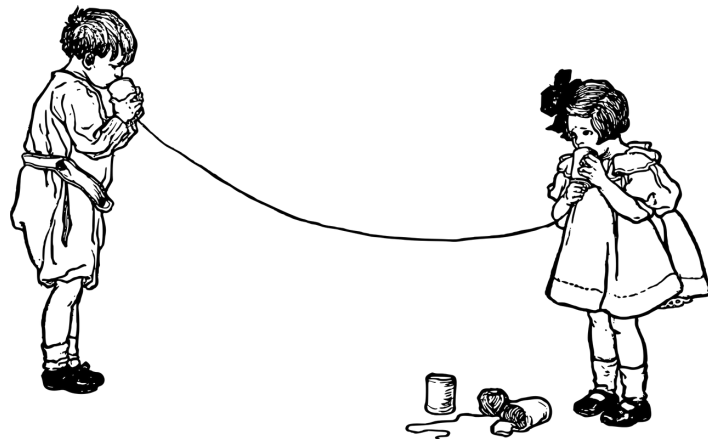


percorsi formativi06

DIDATTICA INCLUSIVA E INTERCULTURALE

RIFERIMENTI NORMATIVI IN ITALIA

- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014)**
→ sottolineano il passaggio dal concetto di "integrazione" a quello di "intercultura".
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012 e 2022)**
→ includono l'educazione interculturale come parte integrante della formazione alla cittadinanza.
- **Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione (Ministero dell'Interno, 2007)**
→ riconosce la diversità culturale come elemento fondante della società democratica.



RUOLO DELL'EDUCATORE COME COSTRUTTORE DI PONTI

ASCOLTO ATTIVO

EMPATIA



**COMUNICAZIONE
EFFICACE**

COLLABORAZIONE

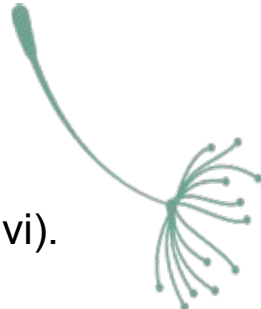


AMBIENTE AFFETTIVO-RELAZIONALE-COMUNICATIVO

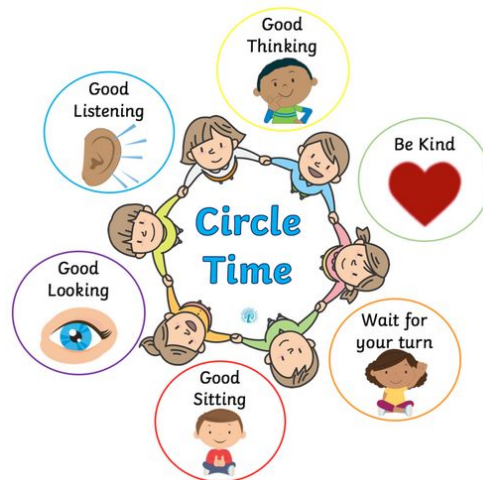




COME SI PUÒ FARE?

- L'ambiente educativo come “terzo educatore” (spazi, materiali, linguaggi visivi).
 - Le lingue come risorsa: strategie per valorizzare il plurilinguismo.
 - La narrazione interculturale: libri, storie e rituali che uniscono.
 - Il lavoro con le famiglie: ascolto, co-progettazione, fiducia reciproca.
 - L'importanza della formazione continua e del lavoro d'équipe.
- 
- 

MOMENTI DI ASCOLTO ATTIVO (importanza del linguaggio non verbale)





STIMOLI DI COMUNICAZIONE

- Creare una situazione reale es. pic nic, e definire il lessico, dopodiché piccole frasi che accompagnano il contesto (stendere la tovaglia, aprire la cesta, ...)
- Dado racconta storie (creare sequenze)
- Angolo delle domande



STRATEGIE COMUNICATIVE (Daloiso 2009):

a. **il decision-making:** per promuovere l'uso della lingua durante le attività più manipolative, come colorare, disegnare e ritagliare, si può evitare di distribuire tutti i materiali necessari per l'attività, e fare in modo che l'allievo sia posto in condizione di dover chiedere il materiale di cui ha bisogno (un pennarello, le forbici, un foglio, una matita ecc.). Ciascun bambino potrà richiedere il materiale necessario utilizzando il linguaggio che preferisce, inclusa la gestualità, ma coloro che si sentono pronti a produrre lingua avranno l'occasione di esprimersi;

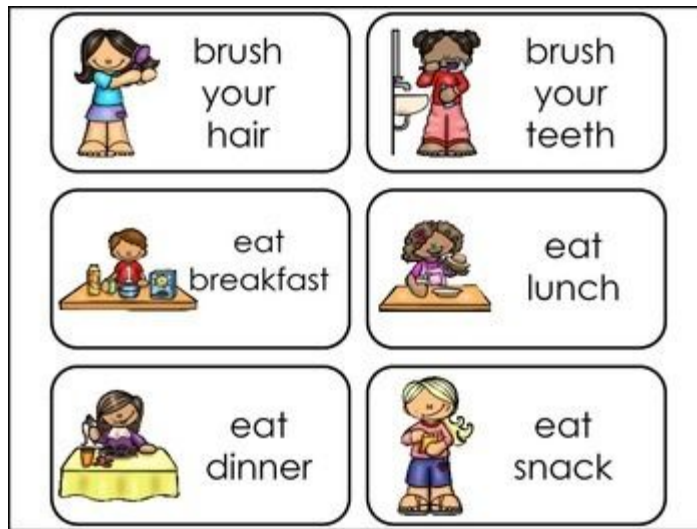


La produzione di frasi sospese: quando hanno superato le prime fasi di esposizione alla lingua i bambini sono spesso in grado di anticipare l'input dell'adulto sulla base di strategie inferenziali e routine linguistiche ormai consolidate. Per questa ragione, l'insegnante può far leva sulle capacità anticipatorie dei bambini producendo frasi sospese, o interrompendo improvvisamente una routine linguistica, in modo da sollecitare gli allievi al completamento degli enunciati;

L'errore intenzionale: una tecnica analoga a quella precedente con i bambini.



Lavoro con le **FLASH CARDS** sulle attività della mattina: lavare le mani, andare in bagno ad esempio; momento delle attività con la maestra; momenti di gioco destrutturato (gioco simbolico, outdoor)



ATTIVITÀ

-
- ATTIVITÀ ESPRESSIVE - RITMICHE
- ATTIVITÀ DI MIMO
- CANTO E GESTUALITÀ
- ATTIVITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE
- CREAZIONE DI CARTELLONI, COLLAGE, ECC
- MEMORY/INDOVINELLI
- GIOCHI TRADIZIONALI

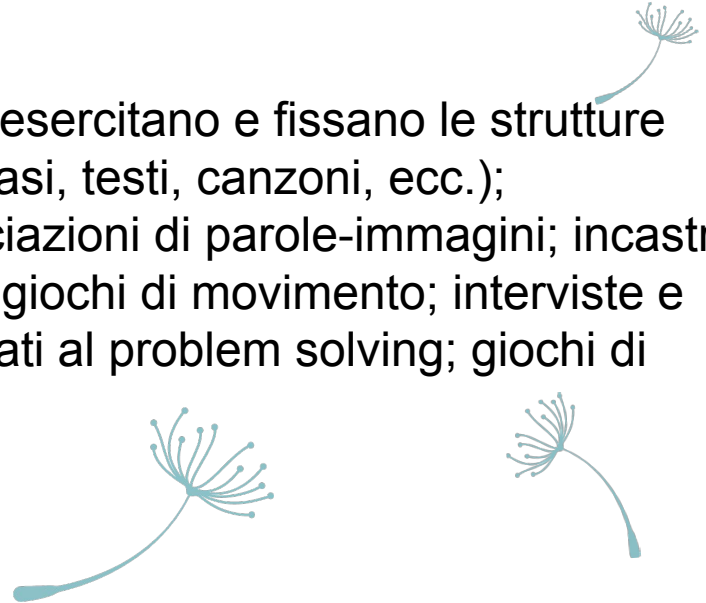




IL GIOCO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Giochi-Esercizi

Ai giochi-esercizi appartengono tutte le attività che esercitano e fissano le strutture della lingua e il lessico quali ripetizioni (di parole, frasi, testi, canzoni, ecc.); composizioni, scomposizioni, ricomposizioni, associazioni di parole-immagini; incastri di battute in un dialogo; catene di parole, e di frasi; giochi di movimento; interviste e questionari; giochi di natura insiemistica; giochi legati al problem solving; giochi di enigmistica.



Giochi simbolici

Verso il secondo anno di vita in cui il bambino entra nel mondo del “come se”, attribuendo agli oggetti significati simbolici, personali,
Il gioco simbolico si manifesta nella capacità di rappresentare qualcosa attraverso tutti i mezzi espressivi a disposizione, di cui il linguaggio verbale è solo uno, anche se molto importante

Drammatizzazione di scenette e storie, simulazioni, Role play; interviste impossibili; completamenti di fumetti; attività di immaginazione; attività espressive, ritmiche, musicali, teatrali; attività di mimo; attività di canto abbinato alla gestualità; filastrocche abbinate a ritmo e gestualità; attività di transcodificazione, di passaggio da codice verbale ad iconico o motorio; creazione di cartelloni,

Giochi di regole

Si presentano circa dall'età di 2 anni e vanno completando la loro strutturazione verso il settimo anno di vita. I giochi di regole introducono il bambino nel mondo ludico dell'immaginazione, del «come se», che è tipicamente umano e prende origine dall'azione.

Attraverso i giochi di regole i bambini scoprono le regole sociali di uso della lingua, l'importanza e la funzione dei ruoli dei parlanti: giochi di ruolo (es. amico/amico, barista/cliente, insegnante/allievo, madre /figlio); giochi comunicativi basati sul vuoto di informazione (information gap) e sulla differenza di opinione (opinion gap); giochi tradizionali, le cui regole possono essere oggetto di analisi interculturale:

Caccia al tesoro (gioco di problem solving), Campana; giochi che utilizzano griglie grafiche, schemi, percorsi, ecc., (con le opportune modifiche come ad esempio: si procede solo rispondendo correttamente a dei quesiti linguistici): es. Gioco dell'Oca, parole immagine parola/frase; giochi di carte: in cui si usano le regole di giochi noti, applicandole all'apprendimento della lingua;

Giochi creativi e di libero reimpiego, che coinvolgono lingua verbale e linguaggi non verbali: attività espressive, ritmiche, musicali, teatrali – attività di mimo; attività di canto abbinato alla gestualità; filastrocche abbinate a ritmo e gestualità; attività di transcodificazione, di passaggio da codice verbale ad iconico o motorio; creazione di cartelloni, collage, ecc. fumetti; giochi di memoria: memory classico, indovinelli/giochi a indovinare, ecc; drammatizzazione di scenette e storie; giochi di simulazione, del “far finta che”, del “se fossi”; role-play.

GIOCO ELEMENTO TRASVERSALE AL BILINGUISMO

TRANSCULTURALE

I bambini giocano e condividono degli elementi appartenenti a una grammatica universale.



CULTURALMENTE DETERMINATO

Il gioco è specchio della società di appartenenza e ogni giocatore gioca regole, fantasie e aspirazioni della cultura nella quale vive.



STRATEGIE EDUCAZIONE INTERCULTURALI



Lavorare su un tema globale comune
portare la realtà globale in un'aula

Si possono adottare varie procedure:

- coinvolgere cittadini di altri paesi nei processi educativi e organizzare, possibilmente, visite di gruppo in paesi stranieri;
- instaurare legami e tessere reti con cittadini di altre parti del mondo per corrispondenza o per posta elettronica;
- accogliere visitatori di diverse culture, ad esempio invitando i migranti abitanti nel nostro paese a intervenire nelle sale riservate ai partecipanti ai corsi, nelle aule o nei luoghi informali destinati all'educazione interculturale;
- organizzare manifestazioni multiculturali, feste, mostre o altre attività nelle scuole o negli spazi pubblici



AMBIENTE INTERCULTURALE



“Non si tratta solo di accogliere chi arriva, ma di ripensare chi siamo come comunità educativa.”

- L'infanzia come laboratorio di cittadinanza globale.
- Il valore del riconoscimento reciproco per la costruzione del benessere e della pace.
- Riflessione finale: come rendere sostenibile una cultura educativa inclusiva.